



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4508

All. 2

Roma, 29 maggio 2008

Pres. Ettore FERRARA

Capo del DAP

e per conoscenza,

Dott. Enrico RAGOSA

Direttore Generale Beni e Servizi DAP
ROMA

OGGETTO: Mezzi di trasporto e vestiario.

Con la nota n. 4162 del 4 gennaio u.s. questa O.S. ha segnalato le criticità che afferiscono alla situazione dei mezzi di trasporto nella Regione Lombardia. Situazione assolutamente deficitaria in termini quantitativi e di funzionalità.

In termini più generali, poiché il problema non riguarda soltanto la Lombardia, con la nota n. 4283 del 15 febbraio 2008 questa O.S. ha ribadito l'esigenza di affrontare, a più ampio raggio, la questione automezzi. Non solo. In tale nota sono stati sottolineati anche i problemi relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione del vestiario, dei fregi e delle placche di servizio.

Ad oggi, però, nonostante il (tanto) tempo trascorso non abbiamo ricevuto alcuna notizia riguardo ad eventuali interventi e/o provvedimenti adottati in merito. Tanto meno abbiamo ricevuto convocazioni per un confronto di merito.

I problemi e le carenze, nel frattempo, permangono nella loro interezza e il personale di Polizia Penitenziaria continua a lavorare in assenza di sicurezza sui mezzi di trasporto; ad acquistare di tasca propria i fregi; indossa uniformi rappezzate (magari acquistando personalmente qualche capo); spesso è privo delle placche di servizio.

Per quanto sopra, si sollecita l'urgente riscontro delle note richiamate (che ad ogni buon fine si allegano in copia) nel convincimento che anche le disfunzioni denunciate contribuiscano ad alimentare quell'accertato malessere del personale che sinergicamente, invece, siamo tutti impegnati a far regredire.

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot.n° 4162
All. 1

4 gennaio 2008

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

E p.c. Dr. Enrico Ragosa
Direzione Generale Beni e Servizi D.A.P.

Cons. Alessandro Giuliani
Direzione Generale Bilancio e Contabilità D.AP.

Cons. Sebastiano Ardita
Direttore Generale Detenuti e Trattamento D.A.P.

Cons. Francesco Cascini
Direttore Ufficio Ispettivo Dipartimento A.P.

Dr. Luigi Pagano
Provveditore Regionale A.P. Lombardia

Con nota n.77/07 del 22/11/2007, che ad ogni buon fine si allega in copia, il Coordinamento Regionale della Lombardia ha già rappresentato la precarietà del parco automezzi presenti sul territorio regionale.

Da una ulteriore, approfondita, analisi si consta che la situazione è effettivamente allarmante.

Numerosi sono i mezzi di trasporto inutilizzabili e altrettanto numerosi quelli vecchi e usurati.

Assolutamente insufficienti le auto protette destinate alle traduzioni di collaboratori di giustizia.

Di seguito si riportano alcuni dati afferenti al parco automezzi della Regione:

• **AUTOVETTURE**

Servizio ordinario	32 (di cui 9 inutilizzabili e 2 ricoverate in officina)
Nucleo radiomobile	72 (di cui 6 inutilizzabili e 1 ricoverata in officina)
Protette per trasporto detenuti	6 (di cui 2 inutilizzabili e 2 ricoverate in officina)

Si ritiene dover sottolineare che 29 autovetture sono immatricolate da oltre 10 anni e, tra quelle in uso, 13 hanno percorso oltre 150.000 Km.-

Allo stato , quindi, si deve prendere atto che il 15% delle auto è inutilizzabile, il 5 % è in officina, il 32 % delle auto in uso ha oltre 10 anni di anzianità e il 15% ha percorso oltre 150.000 Km.

• **FURGONI**

Trasporto detenuti	123 (di cui 25 inutilizzabili e 6 ricoverati in officina)
Trasporto personale	21 (di cui 02 inutilizzabili e 1 ricoverato in officina)

./.

Da evidenziare che **48** furgoni sono immatricolati da oltre 10 anni, **1** oltre 20 anni e ,tra quelli in uso, **31** hanno percorso oltre 200.000 Km.-

Conseguentemente si rileva che il 20% dei furgoni è inutilizzabile, il 5 % è in officina, il 41 % è in uso da oltre 10 anni e il 26% ha percorso oltre 200.000 Km.

• **PULLMAN**

Trasporto detenuti	10 (di cui 3 inutilizzabili e 1 ricoverato in officina)
Trasporto personale	6 (di cui 1 inutilizzabile)

Della dotazione complessiva **7** pullman sono immatricolati da oltre **10** anni, **3** da oltre 20 e **1** che ha percorso oltre 200.000 Km.

Dall'esposto quadro sinottico emerge, qualora vi fosse stato bisogno di conferme, un quadro complessivo desolante e preoccupante .

Alle insufficienti dotazioni complessive, infatti, si accompagna una media altissima di mezzi inutilizzabili. Tanti di quelli in uso, poi, fanno registrare una altissimo chilometraggio con evidente stato di usura. Condizioni, queste ultime, che finiscono, inevitabilmente, per determinare aspetti particolarmente negativi sia sulla sicurezza dei conducenti e dei trasportati che in termini di inquinamento ambientale.

Menzione a parte, per la delicatezza della materia, merita la questione delle auto protette destinate al trasporto detenuti (ovvero ai collaboratori di giustizia) .

L'attuale disponibilità per tutta la regione (a fronte di tre istituti che presentano sezioni per detenuti collaboratori) e pari a 2 (due) autovetture !!!

Tale esigua (??) dotazione non garantisce un idoneo, ottimale, servizio (come nel caso di traduzioni in contemporanea di più soggetti) ; determina un continuo *peregrinare* delle auto da un istituto all'altro con sensibile aumento del chilometraggio " a vuoto" e delle spese per servizio straordinario e missioni per gli autisti che sono costretti all'effettuazione di servizi interminabili; afferma condizioni di grave pericolo per gli operatori e i collaboratori di giustizia in quanto l'esiguo numero di mezzi a disposizione ne fa degli stessi obiettivi facilmente individuabili.

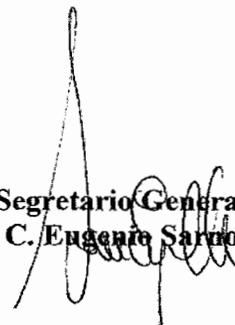
Per quanto sopra si ritiene rimettere all'attenzione, e alle responsabilità, delle SS.LL. la necessità di rideterminare, in via straordinaria e urgente, la dotazione di autovetture protette destinate al trasporto di detenuti (collaboratori di giustizia) ristretti negli istituti lombardi.

Analogamente si sollecita codesta Amministrazione ,nell'ambito delle disponibilità attuali e future, a prevedere un necessario adeguamento delle dotazioni del parco automezzi, più confacenti ai reali bisogni della Lombardia, e alla sostituzione dei mezzi più vecchi e usurati .

In attesa di cortese, urgente, riscontro

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro





Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Regionale Lombardia
Sito web: www.polpen-uilombardia.it – e-mail: lombardia@polpenuil.it
Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°178277417



Protoc. n°77/07
Allegati n°//.

Monza, li 22.11.2007

AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Dott. E. Ferrara
ROMA

AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE
E DELLA FORMAZIONE
Dott. M. De Pascalis
ROMA

e, per conoscenza

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
MILANO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE
UIL PA PENITENZIARI
ROMA

A TUTTE LE STRUTTURE TERRITORIALI
LORO SEDI

OGGETTO: mezzi di trasposto e vestiario.

Da tempo ormai riceviamo sollecitazioni da parte del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso gli istituti della Lombardia riguardo alle insufficienti dotazioni di vestiario, questione più volte sollecitata dalla segreteria nazionale, in quanto si tratta di un problema diffuso, senza per questo determinare l'assunzione di provvedimenti risolutivi da parte dell'Amministrazione.

Identica è la situazione di numerose unità che, seppure in servizio effettivo, ancora oggi attendono la dotazione della placca di servizio, poiché l'organo competente (PRAP Milano) ne è sprovvisto e nessuno si incarica di disporre la cessione delle placche di servizio da un Provveditorato che ne ha in giacenza ad un altro che ne è sprovvisto, come quello di Milano.

Ulteriore elemento di segnalazione e di, condivisa, preoccupazione è quello legato ai mezzi di trasporto utilizzati per le traduzioni e non solo.

Personale costretto a viaggiare su mezzi di trasporto vecchi e superati concettualmente dagli attuali standard di sicurezza stradale che per lo più hanno percorso centinaia di migliaia di Km e presentano una miriade di piccoli difetti che ne "consiglierebbero" la rottamazione.

Mezzi di trasporto che non rispettano assolutamente le norme previste dal codice della strada e le norme ambientali in materia d'inquinamento, numericamente insufficienti rispetto alle numerose traduzioni da assicurare e, soprattutto, inadeguati.

Non è la prima volta, infatti, che gli autisti dei NTP devono letteralmente fare il "tour" della Lombardia per andare a recuperare i mezzi, in particolare quelli blindati, da un istituto all'altro

magari dopo aver svolto il normale servizio quotidiano e, di conseguenza, sobbarcandosi 12/13 ore di lavoro ininterrotto. Così come non è la prima volta che le traduzioni di detenuti "collaboratori", anche di prima fascia, avvengono con scorte sottodimensionate e con mezzi di trasporto che, non solo non sono blindati, ma addirittura hanno targa e/o le scritte "Polizia Penitenziaria".

In questo modo, pur di far fronte alle esigenze dell'Amministrazione, si mette a rischio la sicurezza del servizio e, più di ogni altra cosa, l'incolumità del personale impegnato nelle traduzioni.

Oltre al danno di lavorare in simili situazioni, la beffa di vedere magari che quando gli stessi detenuti giungono in Lombardia, provenienti da determinate Regioni, lo fanno a bordo di mezzi recentissimi, in quantità adeguata e con una scorta numericamente "perfetta".

Un sistema, questo, che non può essere assolutamente condiviso e che desta, per l'appunto, gravi preoccupazioni per il servizio, per la sicurezza del personale e per la sicurezza sociale che potrebbe essere pregiudicata da eventuali situazioni critiche.

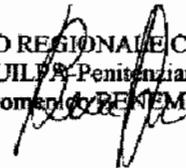
Premesso quanto sopra, l'auspicio è quello che la S.V. voglia disporre, con carattere d'urgenza, l'adozione di adeguati provvedimenti da parte degli organi competenti affinché in tempi brevi le questioni rappresentate trovino, finalmente, un'adeguata soluzione.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE COORDINATORE

UILPA Penitenziari

Domenico PENEMA





Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4283

Roma lì, 15 febbraio 2008

Pres. Ettore FERRARA
Capo del D.A.P.

ROMA

OGGETTO: Vestiario del personale – Mezzi di trasporto.

Da tempo immemore, oramai, la scrivente O.S. segnala ripetutamente (ahinoi invano) a codesta Amministrazione la situazione, gravemente deficitaria, relativa alle dotazioni del vestiario in uso al personale di Polizia Penitenziaria.

I magazzini regionali sono e restano vuoti ;Le forniture, quando avvengono, sono sempre inferiori o non corrispondenti al reale fabbisogno e/o con capi di vestiario che non attagliano alle misure richieste.

In tale contesto ritrova denuncia anche l'incredibile vicenda delle" *placche di servizio*" che non vengono consegnate al personale perché nessuno ritiene dover/poter assumersi l'onere (?) di disporre la cessione da un Provveditorato Regionale all'altro.

Proprio così ! Perché questa'ennesima , anomala vicenda è caratterizzata non da una mancanza del materiale quanto da una giacenza di scorte cui nessuno ritiene dover mettere mano. E così mentre le placche consegnate, nel corso di anni, dal personale posto in quiescenza giacciono nei magazzini delle regioni meridionali il personale di p.p. neo assunto e in servizio nelle regioni settentrionali agogna di essere dotato delle placche di servizio che , *norma docet* , sono parti integrante del corredo e delle dotazioni individuali.

Ciò, inevitabilmente, alimenta quella sensazione di essere al cospetto di un'Amministrazione inefficiente. Incapace , persino, di organizzare adeguatamente e razionalmente un servizio (quello della dotazione di vestiario e fregi, di armi, di strumenti e mezzi di trasporto) che, invece, dovrebbe essere caratterizzato da una puntualità certosina.

Purtroppo tali gravi deficienze determinano una grave ricaduta sull'immagine del Corpo di polizia penitenziaria e dei suoi appartenenti. Sempre più un esercito di *Franceschiello* costretto, suo malgrado, ad indossare divise multicolori; costretto a provvedere in proprio (leggasi comprare) per i fregi e le mostrine; che è costretto a lavorare e viaggiare su mezzi di trasporto ricollocabili alla preistoria . **Tanto la sicurezza, in questi casi, è solo un'optional !!!**

Un'Amministrazione Penitenziaria sempre più Giano bifronte . A chiacchiere tende ad accreditarsi per essere all'avanguardia rispetto ai programmi di gestione e di civiltà del sistema penitenziario. Nei fatti si distingue per la sua autoreferenzialità e per la gestione arbitraria , ingessata e primordiale.

Per quanto sopra si invita la S.V. all'adozione di urgenti ed incisivi interventi nei confronti dei responsabili del servizio vestiario e automezzi affinché anche le periferie siano messe nelle stesse condizioni di approvvigionamento , efficienza e modernità garantite alle strutture centrali.

Nel caso, poi, lo ritenga opportuno Le consegniamo la nostra disponibilità a partecipare ad uno specifico confronto nel quale le OO.SS. possano assumere da fonti certe le difficoltà e/o gli impedimenti di sorta che hanno determinato l'attuale insostenibile situazione , ovvero per individuare soluzioni percorribili e condivise.

Nell'attesa di cortese riscontro porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro